

LA STORIA SI RIPETE MA...

► È possibile ANNULLARE il progetto TAV da sulla base della sequenza: insostenibilità dei costi, irreversibilità di alcuni impatti ambientali, negazione della partecipazione da parte della popolazione.

► IL CITTADINO HA IN DOTAZIONE STRUMENTI di conoscenza e comunicazione unici: INTERNET e la POSTA ELETTRONICA. Detti strumenti consentono al cittadino di sviluppare la propria conoscenza di un tema (oggi la TAV) di acquisire dati oggettivi, analizzarli, farsi una propria convinzione, partecipare democraticamente ed in modo concreto al processo di sviluppo dell'Italia e dell'Europa. Una partecipazione che si svolge inviando il loro pensiero a quanti hanno nella loro rubrica e.mail e/o inserendo nei loro siti Internet il tema TAV.

► Abbiamo la possibilità di sperimentare la nostra capacità di ESSERE CITTADINI ATTIVI anche se abbiamo solo la scuola dell'obbligo. Non è facile ma non è nemmeno impossibile leggere e farsi una idea del lavoro svolto da addetti al settore riguardanti analisi multi-criteri, impatti sugli ecosistemi, sui modelli di ecologia del paesaggio, sugli impatti cumulativi, sui costi del progetto, impatti ambientali, costi ambientali, sulle analisi costi benefici su base ambientale. PROVARCI NON COSTA NIENTE, anzi, al contrario, SIAMO RIPAGATI DA GRANDI SODDISFAZIONI NELL'AUMENTARE IL BAGAGLIO CULTURALE.

CONSIDERAZIONI

I cittadini NoTAV sono da sostenere perché:

► È irragionevole delegare un progetto "faraonico" a chi non è in grado di investire risorse per dotare di ferrovie di un normale trasporto (in Sicilia occorrono ancora 8 ore di treno per andare da Trapani a Messina).

► È da valutare attentamente l'impatto micidiale sul territorio per spostare e depositare un volume di pietre per aprire un tunnel lungo 52 chilometri. Ci viene segnalato che il totale assoluto assomma ad oltre 16 milioni di metri cubi ovvero oltre 1 milione e 300.000 viaggi complessivi solo andata: circa 2 milioni e 500.000 passaggi di autotreni in più sulle strade per il materiale di risulta.

► È l'occasione per pensare e riflettere sui danni prodotti dal trasporto su gomma. Avete pensato che le grandi Società, eliminando i magazzini provinciali, hanno trasferito i depositi su gomma? Ormai la maggior parte inviano i ricambi ed i prodotti direttamente da un magazzino centrale, risparmiando affitti e costi di gestione di un immobile e del personale, scaricando così sulle strade e sui cittadini un micidiale inquinamento acustico ed atmosferico. Prima di bucare una montagna con la scusa di ridurre il trasporto su gomma è mio parere obbligare le grandi Società ad avere depositi decentrati che creano occupazione e riducono l'inquinamento.

